

## L'ora della verità

Il cerchio si stringe

### Di Pietro: un uomo così non può governare

«Non è accettabile lasciar governare un uomo che consolida quotidianamente, nell'opinione pubblica del Paese, il dubbio che scelte e decisioni abbiano costantemente un retroscena vojeristico e privatistico». Lo scrive Antonio Di Pietro.



### Rodotà: «Non sono fatti privati. Il premier risponde»

«Come si fa a dire che queste sono faccende private? Un politico ha il dovere di rispondere. Ma è possibile che un presidente del consiglio non abbia la minima cura delle proprie frequentazioni?», domanda Stefano Rodotà, già garante della Privacy.

→ **Nell'inchiesta** si allarga il capitolo relativo alla cocaina, ma si parla di «uso personale»

→ **Nelle telefonate** intercettate finisce anche il nome della Began, vicina al Cavaliere

# «Un giro di escort per ottenere appalti»

L'ipotesi sulla quale lavora la procura barese si concentra sui rapporti tra gli imprenditori pugliesi della sanità e una serie di amministratori e politici di rango a cui avrebbero elargito «favori».

MASSIMO SOLANI

INVIATO A BARI

Escort pagate per avvicinare politici e amministratori. Ragazze disponibili «usate» per corrompere e ottenere appalti nel mondo della sanità e non solo. E poi droga. Sono queste alcune delle ipotesi su cui stanno lavorando gli inquirenti impegnati nell'inchiesta che vede indagato per induzione alla prostituzione l'imprenditore barese Giampaolo Tarantini e che si basa anche sulle rivelazioni fatte al pm Giuseppe Scelsi, che l'ha sentita la settimana scorsa, dalla escort Patrizia D'Addario. Un fascicolo che si lega a doppio filo a quello sulle presunte tangenti per appalti nella sanità che vede iscritti nel registro degli indagati i nomi degli imprenditori Giampaolo e Claudio Tarantini (titolari della Tecnohospital), di un primario ospedaliero e della titolare di un istituto di riabilitazione.

E il racconto fatto dalla D'Adda-

rio sulle due serate passate a Palazzo Grazioli a Roma, residenza del premier Berlusconi, grazie all'intermediazione di Tarantini ricalcherebbe quelli fatti nei giorni scorsi da almeno altre tre ragazze sentite fra Roma e Bari dal pm Scelsi e dagli uomini della Guardia di Finanza.

#### I NASTRI

Nella cassaforte delle Fiamme Gialle da giorni sarebbero gelosamente custoditi anche i due nastri registrati di nascosto da Patrizia D'Addario nel corso delle serate a Palazzo Grazioli. Materiale che la quarantaduenne

### Patrizia D'Addario Le sue registrazioni sono in cassaforte dalla Fiamme Gialle

candidata al consiglio comunale di Bari con la lista *La Puglia prima di tutto* ha consegnato al pubblico ministero assieme ad alcuni scatti fotografici e ad un video che la ritrarrebbero nelle stanze della residenza romana del presidente del consiglio. Stando alle indiscrezioni nessuno avrebbe ancora avuto modo di ascoltare i due nastri che, proprio per evitare ulteriori fughe di notizie, non so-

no stati né sbobinati né affidati ai periti elettronici.

#### INDUZIONE ALLA PROSTITUZIONE

Tutti elementi che serviranno agli inquirenti per puntellare l'ipotesi di reato di induzione alla prostituzione che la procura contesta a Giampaolo Tarantini anche grazie alle intercettazioni telefoniche eseguite dalla GdF nell'ambito dell'inchiesta primigenia sulle presunte mazzette nella sanità. Perché è ascoltando le telefonate di Giampaolo Tarantini che gli inquirenti sono «inciampati» nel giro di ragazze squillo fra Bari, Roma e la Sardegna. Conversazioni nelle quali potrebbe celarsi anche l'anello di congiunzione fra il mondo dell'imprenditore pugliese (che non ha mai fatto politica attiva fino a qualche tempo fa) e quello solo apparentemente distante del presidente del Consiglio. Stando alle indiscrezioni, infatti, la chiave di volta di questa misteriosa conoscenza starebbe nel nome di Sabina Began, l'attrice intima amica del premier e animatrice delle feste presidenziali tanto a Palazzo Grazioli quanto a Villa Certosa in Sardegna. Perché quel nome ricorrebbe più volte nelle conversazioni rubate dalle Fiamme Gialle, che a quanto pare avrebbero avuto modo di ascoltare anche più di una conversazione fra la stessa Began e Giampaolo Tarantini. Indiscrezioni che al momento nessuno può confermare ufficialmente. Sembra invece acquisire sempre più peso nell'inchiesta il capitolo relativo alla cocaina. Uso personale e non spaccio, allo stato dei fatti, su cui la Guardia di Finanza ha trovato conferme tanto nelle conversazioni registrate quanto nelle parole di un uomo vicino ai Tarantini sentito nei giorni scorsi come persona informata dei fatti. E fra i molti ancora sospesi in una inchiesta che ha mosso soltanto i primi passi resta un interrogativo da chiarire: perché un imprenditore giovane e affermato dovrebbe pagare escort da spedire nei palazzi della politica? E in che modo allora Tarantini ne avrebbe tratto beneficio? ♦

### Il personaggio

Heidi Fleiss, che 15 anni fa fece tremare il jet set Usa



Heidi Fleiss: nel 1993 fu protagonista di uno scandalo che scosse le fondamenta del dorato mondo hollywoodiano. Alcune tra le star più invitate al mondo facevano ricorso all'agenzia di squillo d'alto bordo gestita da Heidi Fleiss.

E anche se alla fine la famigerata «agenda nera» contenente nomi e cognomi non venne mai alla luce - l'unico ad ammettere tutto fu Charlie Sheen - si vociferò che i personaggi coinvolti fossero numerosi: da Jack Nicholson a Mick Jagger, da Oliver Stone a James Caan.

Si diceva ai tempi che la ragazza guadagnasse 10 milioni di dollari l'anno. Giovani prostitute, una discreta quantità di droga e persino una figlia d'arte, visto che fra le persone coinvolte nell'attività illecita c'era anche Victoria Sellers: figlia dell'attore protagonista de «La Pantera Rosa» e amica del cuore di Heidi. Condannata a tre anni di carcere la Fleiss ha raccontato le proprie memorie nel volume «Pandering», «La magnaccia»